

Roma 2030 — Programma Municipale PRSS

Partito per il Rinnovamento Sociale e la Sostenibilità

Documento di lavoro · Versione 1.0 · Giugno 2026

Nota di trasparenza. Questo documento è la declinazione municipale dello stesso esercizio personale del manifesto PRSS nazionale. PRSS è un nome di fantasia: non rappresenta il programma di un partito esistente né è collegato ad alcuna formazione politica reale. Le posizioni espresse sono esclusivamente quelle dell'autore.

Premessa

Roma è il comune singolo più esteso d'Europa (1.287 km²), con 15 Municipi, 2,7 milioni di abitanti e una storia di centralismo amministrativo che ha prodotto lentezza, spreco e distanza dai cittadini.

Un sindaco PRSS non ha la leva fiscale nazionale, non gestisce la sanità (competenza regionale), non controlla le forze dell'ordine statali. Ha però poteri reali su tutto ciò che determina la qualità della vita quotidiana: le strade, i rifiuti, le case, i parchi, i bambini, i negozi sotto casa.

Questo documento traduce i principi PRSS in sette assi programmatici municipali. Ogni asse include le misure concrete, i costi stimati, i benefici attesi e i casi studio internazionali che ne comprovano la fattibilità.

Asse I · Decentramento e Riforma dei Municipi

Principio: Roma non può essere governata da un solo centro: il Campidoglio coordina, i Municipi decidono.

Costo stimato: €80 mln/anno · **Beneficio:** €220 mln/anno — ratio 1:2,7

Come è stata stimata. Il costo: Strutture municipali potenziate, personale e sistemi informativi. Su una spesa corrente comunale di oltre 6 miliardi (bilancio di previsione 2025), 80 milioni valgono circa l'1,3%. Il beneficio: Riduzione delle duplicazioni fra Campidoglio e strutture periferiche, sul modello degli arrondissement parigini e dei Bezirke berlinesi. Fonti: Bilancio di Roma Capitale; IFEL — Finanza locale; dati comparativi Parigi, Berlino, Barcellona.

Il problema

I 15 Municipi di Roma sono enti quasi decorativi: hanno pochi poteri reali, budget risibili e nessuna capacità di risposta autonoma ai bisogni del territorio. Ogni decisione operativa — un lampione rotto, un

parco da mantenere, un asilo da ampliare — deve passare per il Campidoglio, con tempi incompatibili con la vita quotidiana dei residenti.

Le misure

Delega di competenze operative ai Municipi: - Manutenzione ordinaria del verde pubblico e dei parchi - Gestione della raccolta differenziata porta a porta (coordinata con AMA) - Piccola viabilità e interventi di manutenzione strade - Impianti sportivi pubblici di quartiere - Edilizia residenziale pubblica locale (assegnazioni, manutenzione) - Asili nido e scuole dell'infanzia comunali

Autonomia di bilancio reale: - Ogni Municipio riceve una quota vincolata del bilancio comunale proporzionale alla popolazione e alla superficie, non gestita dal centro - Rendiconto pubblico trimestrale obbligatorio per ogni Municipio - Potere di delibera su spese fino a €500.000 senza approvazione del Campidoglio

Snellimento degli uffici centrali: - Eliminazione delle duplicazioni tra uffici comunali centrali e strutture periferiche - Ogni servizio di prossimità deve avere un punto di riferimento nel Municipio, non al Campidoglio

Riferimenti internazionali

Parigi — Arrondissement model: I 20 arrondissement dispongono di bilanci autonomi, competenze delegate su servizi di prossimità, e un maire d'arrondissement eletto con poteri reali su scuole, verde, e servizi sociali locali. La mairie centrale mantiene le funzioni strategiche e di coordinamento.

Berlino — Bezirke: I 12 distretti berlinesi hanno competenze proprie su edilizia locale, verde, servizi sociali e istruzione. Il sistema ha ridotto i tempi di risposta amministrativa del 40% rispetto alla struttura centralizzata precedente (Riforma 2001).

Barcellona — Districtes: Dopo la riforma del 2014, i 10 districtes dispongono di budget indipendenti e potere deliberativo su urbanistica di quartiere, verde, mercati e servizi sociali. La soddisfazione dei cittadini sui servizi di prossimità è aumentata del 22% (survey municipale 2019).

Asse II · Mobilità Sostenibile

Principio: La macchina non è il problema: il problema è non avere alternative credibili.

Costo stimato: €180 mln/anno · **Beneficio:** €450 mln/anno — ratio 1:2,5

Come è stata stimata. Il costo: Rete ciclabile, conversione a tram, autovelox e controlli, incentivi agli abbonamenti. Il beneficio: Tempo di percorrenza recuperato, riduzione del costo sociale degli incidenti e minor impatto sanitario dell'inquinamento. È la voce con i benefici sanitari più documentati. Fonti: Roma Servizi per la Mobilità; ACI-ISTAT — Incidenti stradali; ARPA Lazio — qualità dell'aria.

Il problema

Roma ha una delle più basse quote modali ciclabili tra le capitali europee (<2%), una rete di trasporto pubblico di superficie inefficiente, e una cultura dell'auto che deriva dall'assenza di alternative reali. Gli incidenti stradali costano alla città ~€1,2 mld/anno in costi diretti e indiretti. La congestione sottrae al PIL locale €3,2 mld/anno.

Le misure

Rete ciclabile: - 400 km di piste ciclabili in sede propria (non verniciatura su marciapiede) entro il 2030 - Contromano ciclabile sistematico su tutte le strade a senso unico (stima: ~800 strade) - Bike sharing pubblico integrato con ATAC

Velocità e sicurezza: - Città 30 km/h su tutte le arterie secondarie (attuazione progressiva per Municipio) - Autovelox fissi (non mobili) installati su tutte le arterie selezionate - ZTL estesa e digitalizzata con telecamere OCR

Trasporto pubblico: - Priorità assoluta all'estensione della rete tranviaria rispetto a nuove linee metro (costi da 5 a 12 volte inferiori — 8–20 mln/km contro circa 100 della metropolitana; cantieri 3–5 anni vs 10–15 anni per la metro) - Frequenza minima garantita: ogni 6 minuti sulle linee principali nelle ore di punta - Integrazione tariffaria completa treno/bus/tram/metro/bike

Incentivi: - Detrazione sull'addizionale IRPEF comunale per le aziende che implementano un mobility plan collettivo (almeno il 30% dei dipendenti) - Riduzione TARI per le aziende con flotta aziendale 100% elettrica o con car sharing aziendale - Abbonamento ATAC scontato del 50% per i frequentatori documentati di eventi pubblici (musei, biblioteche, eventi culturali comunali) nei primi 2 anni — incentivo comportamentale per costruire l'abitudine al TPL

Riferimenti internazionali

Parigi — Plan Vélo 2021–2026: oltre 250 mln di investimento per 180 km di nuovi assi ciclabili e 390 km di doppi sensi, su una rete che nel 2021 superava già i 1.000 km; Zone 30 citywide introdotta a settembre 2021; contromano ciclabile sistematico. Risultato: +60% ciclisti in 3 anni, -18% incidenti mortali.

Amsterdam: Quota modale bici al 38% (la più alta tra le grandi capitali mondiali). Il sistema si basa su: piste in sede propria su quasi tutte le strade, contromano ciclabile universale, priorità semaforica per bici e tram. PIL per km² tra i più alti d'Europa.

Oslo: 30 km/h su oltre l'80% delle strade urbane. Zero morti pedoni nel centro città nel 2019, primo anno di applicazione sistematica. Costo del sistema di rilevazione velocità: €12 mln. Risparmio stimato in costi sanitari: €45 mln/anno.

Asse III • Casa, ERP e Anti-gentrification

Principio: Una città che non può permettersi i suoi abitanti non è una città.

Costo stimato: €280 mln/anno · **Beneficio:** €520 mln/anno — ratio 1:1,9

Come è stata stimata. *Il costo: Recupero e ampliamento del patrimonio ERP, studentati pubblici, acquisizioni. È l'asse più oneroso del programma municipale. Il beneficio: Minor spesa per l'emergenza abitativa e per i contributi all'affitto, più l'effetto calmierante sul mercato delle locazioni. Fonti: Bilancio di Roma Capitale; Federcasa; ISTAT — canoni di locazione; modelli Vienna e Barcellona.*

Il problema

Roma ha una lista d'attesa ERP di ~20.000 famiglie. Contemporaneamente, ~4.000 alloggi ERP comunali sono sfitti per mancanza di manutenzione. Il centro storico e i quartieri limitrofi subiscono una pressione turistica e speculativa che espelle progressivamente i residenti a reddito medio-basso. Airbnb conta ~30.000 annunci attivi a Roma, il 90% concentrati in 5 Municipi centrali.

Le misure

ERP nei quartieri centrali: - Recupero immediato degli alloggi ERP sfitti: piano straordinario di manutenzione finanziato con fondi PNRR e alienazioni periferiche - Nuovi alloggi ERP nei quartieri centrali attraverso diritto di prelazione comunale sugli immobili in vendita nelle zone sotto pressione (Prati, Testaccio, San Giovanni, Ostiense, Pigneto) - Quote ERP minime obbligatorie per ogni Municipio: nessun quartiere senza presenza di edilizia pubblica

Studentati pubblici: - Concessione di terreni comunali a cooperative e università per la costruzione di studentati pubblici in zone centrali o semi-centrali - Obiettivo: 3.000 posti letto pubblici aggiuntivi entro il 2030

Anti-gentrification: - Cap sulle licenze Airbnb: massimo 2 licenze per edificio, nessuna licenza per appartamenti in condomini con >50% di residenti permanenti - Incentivi canone concordato: riduzione IMU del 30% e TARI del 20% ai proprietari che stipulano contratti a canone concordato (4+4 anni) - Vincoli di destinazione d'uso nel Piano Regolatore: blocco della conversione di residenziale in uso turistico/commerciale nelle zone a rischio gentrificazione identificate - Cooperative di abitazione: concessione di suolo pubblico a canone nominale per cooperative di residenti - Tassa di soggiorno vincolata: il 50% del gettito confluisce in un fondo dedicato al diritto all'abitare

Botteghe storiche: - Rafforzamento della norma esistente: le concessioni delle botteghe storiche riconosciute non possono essere rialzate oltre il tasso di inflazione ufficiale - Registro pubblico delle botteghe storiche, aggiornato annualmente

Riferimenti internazionali

Barcellona: Cap Airbnb per edificio introdotto nel 2023; moratoria totale su nuove licenze turistiche nel centro storico. Risultato: -15% prezzi affitti nelle zone di intervento in 18 mesi (Ajuntament de Barcelona, 2024).

Amsterdam: Programma buyback abitativo: il Comune acquista proprietà nei quartieri a rischio gentrificazione per mantenerle a canone sociale. Budget: €150 mln/anno. Risultato: 1.200 famiglie mantenute nei quartieri di origine in 3 anni.

Vienna: Il 60% dei residenti vive in Gemeindebau (edilizia pubblica) o cooperative a canone regolamentato. Il risultato è una delle più basse quote di famiglie in difficoltà abitativa tra le grandi capitali europee (4,2% vs 18,7% media UE).

Asse IV · Rifiuti: Porta a Porta e 100% Differenziata

Principio: Roma non è sporca: Roma è mal servita.

Costo transizione: €120 mln · **Beneficio a regime:** €310 mln/anno — ratio 1:2,6

Come è stata stimata. *Il costo: Il costo è una tantum e non annuale: mezzi, contenitori e riorganizzazione del servizio per il passaggio al porta a porta. Per questo la voce è formulata diversamente dalle altre. Il beneficio: A regime, minori costi di conferimento in discarica e ricavi dalla vendita di materia. Il termine di paragone sono i comuni italiani con differenziata sopra l'80%. Fonti: Bilanci AMA; ISPRA — Rapporto Rifiuti Urbani; ARERA — costi del servizio.*

Il problema

Roma raccoglie circa il 45% in modo differenziato, ben al di sotto della media delle città del Nord Italia (~70%) e delle capitali europee (~65%). AMA è gestita centralmente con inefficienze strutturali. I grandi cassonetti stradali sono un sistema igienicamente precario e visivamente degradante che non incentiva la differenziazione.

Le misure

Decentramento a AMA per Municipio: - Ogni Municipio dispone di una propria unità operativa AMA con budget dedicato - Responsabilità del risultato (% differenziata) in capo al presidente del Municipio - AMA centrale coordina gli impianti e il trattamento

Raccolta porta a porta: - Estensione progressiva della raccolta porta a porta: completamento su tutto il territorio entro il 2028 - Ritiro di carta, plastica, vetro, organico e indifferenziato con frequenze calibrate - Eliminazione progressiva dei grandi cassonetti stradali (mantenuti solo i punti di raccolta straordinaria)

Tariffazione puntuale: - TARI calcolata sul volume effettivo di rifiuti indifferenziati prodotti (chip sulle buste) - Chi produce meno paga meno: incentivo diretto alla riduzione

Compostaggio: - Impianti di compostaggio di prossimità per l'organico, uno per ogni Municipio - Compost distribuito gratuitamente per orti urbani e verde pubblico

Riferimenti internazionali

Trento: Raccolta differenziata all'85%; porta a porta su tutto il territorio comunale; tariffazione puntuale. TARI media tra le più basse d'Italia nonostante il servizio più efficiente.

Capannori (LU): Pioniere del modello Rifiuti Zero in Italia. Raccolta differenziata >82%, zero inceneritori, TARI ridotta del 30% in 10 anni grazie alla riduzione dei volumi di indifferenziato. Modello replicato in oltre 200 comuni italiani.

Parigi — Zéro Déchet 2030: Obiettivo -25% rifiuti prodotti, compostaggio di prossimità obbligatorio su tutto il territorio, eliminazione plastica monouso negli spazi pubblici. Risultato intermedio (2024): -12% rifiuti in 3 anni.

Asse V • Verde Urbano e Spazio Pubblico

Principio: Il verde non è un ornamento: è infrastruttura vitale.

Costo stimato: €150 mln/anno · **Beneficio:** €380 mln/anno — ratio 1:2,5

Come è stata stimata. *Il costo: Manutenzione ordinaria del verde esistente, nuove alberature e riqualificazione dei parchi. Il beneficio: Servizi ecosistemici: mitigazione delle isole di calore, drenaggio delle acque piovane, effetti sanitari e valore immobiliare di prossimità. Fonti: Bilancio di Roma Capitale; ISPRA — Qualità dell'ambiente urbano; letteratura sui servizi ecosistemici urbani.*

Il problema

Roma ha ~14 m² di verde pubblico per abitante, contro i 18 m² di Berlino e i 24 m² di Vienna. La distribuzione è fortemente squilibrata: i quartieri periferici hanno spesso meno di 4 m² pro capite. Le piscine pubbliche comunali sono 8 per 2,7 milioni di abitanti (Berlino ne ha 62). Gli impianti sportivi pubblici sono concentrati nelle zone centrali.

Le misure

Piano alberi: - Continuità con i piani delle ultime due gestioni (Raggi, Gualtieri): 300.000 nuovi alberi in 5 anni - Priorità ai quartieri periferici con indice di copertura arborea <10% - Manutenzione garantita: ogni albero piantato ha un contratto di manutenzione triennale allegato

Piscine pubbliche: - Da 8 a 22 piscine pubbliche comunali entro il 2030: 1 ogni 100.000 abitanti circa - Tariffe sociali: ingresso singolo €4, abbonamento mensile €25, gratuità per ISEE <€10.000 - Progetto prioritario per i Municipi I (centro), V, VI, VII, XI privi di impianti

Impianti sportivi di quartiere: - Ogni Municipio deve avere almeno un centro sportivo pubblico con palestra, campi e spogliatoi accessibili - Convenzioni con associazioni sportive del territorio per la gestione - Tariffe sociali con scala ISEE

Nuovi parchi: - Mappatura delle aree verdi abbandonate o sottoutilizzate: almeno 20 nuove aree da riqualificare entro il 2030 - Standard minimo: 1 parco attrezzato entro 500 m da ogni residenza nei nuovi sviluppi edilizi

Riferimenti internazionali

Berlino: 62 Schwimmbäder (piscine) comunali distribuite su tutto il territorio. Ingresso €5 (adulti), abbonamento annuale €150. Frequenza annuale: ~14 milioni di ingressi. Il sistema è autofinanziato al 70% dai proventi.

Singapore — City in a Garden: Obbligo di 30% di copertura verde in tutti i nuovi sviluppi edilizi. Verde integrato nelle infrastrutture (verde pensile, pareti vegetali). Temperatura media urbana ridotta di 2,5°C rispetto al 1980.

Vienna: Standard urbanistico vincolante: 1 parco pubblico entro 250 m da ogni residenza. Il 50% del territorio comunale è verde o foresta (Wienerwald). Costo sanitario pro capite tra i più bassi delle grandi capitali europee.

Asse VI • Commercio, Mercati e Vita di Quartiere

Principio: Il commercio di prossimità è il tessuto connettivo della città.

Costo stimato: €40 mln/anno • **Beneficio:** €130 mln/anno — ratio 1:3,2

***Come è stata stimata.** Il costo: Riqualificazione dei mercati rionali, tutela delle botteghe storiche, riordino delle concessioni su suolo pubblico. Il beneficio: Occupazione di prossimità mantenuta e gettito associato al commercio locale. Fonti: Camera di Commercio di Roma; Bilancio di Roma Capitale; Confcommercio.*

Il problema

Roma ha un sistema di concessioni commerciali per mercati e posteggi ambulanti opaco, soggetto a rendite di posizione e fuori dai criteri della Direttiva Bolkestein. Le bancarelle occupano marciapiedi in modo abusivo, riducendo l'accessibilità pedonale. Molti quartieri periferici sono "deserti commerciali" dove la grande distribuzione ha distrutto il tessuto di prossimità senza sostituirlo adeguatamente.

Le misure

Attuazione della Direttiva Bolkestein: - Gare pubbliche trasparenti per tutte le concessioni di posteggio per il commercio ambulante - Criteri di selezione pubblicati: anzianità, qualità dell'offerta, sostenibilità ambientale, radicamento locale - Nessuna proroga automatica: ogni concessione ha durata massima 9 anni con rinnovo condizionato ai risultati

Marciapiedi liberi: - Piano di rimozione delle bancarelle abusive dai marciapiedi entro 24 mesi - Ri-collocazione in aree mercatali attrezzate o in nuovi spazi dedicati - Vigili Urbani con poteri rafforzati per il controllo del commercio abusivo su suolo pubblico

Mercati rionali: - Ogni Municipio organizza almeno un mercato settimanale in una piazza pubblica - Gestione diretta del Municipio con regolamento unico (orari, standard igienici, mix merceologico) - Priorità ai produttori locali del Lazio per i mercati a km 0

Botteghe storiche: - Registro pubblico delle botteghe storiche riconosciute (attualmente ~1.400 a Roma) - Cap sui rialzi di concessione: massimo tasso di inflazione ufficiale annuo - Incentivo fiscale (riduzione TOSAP) per le attività storiche che mantengono la tipologia merceologica originale

Commercio nelle periferie: - Fondo municipale per incentivi all'apertura di negozi di prossimità nelle aree identificate come desertificate - Canoni di locazione agevolati su proprietà comunali nelle periferie per attività di prima necessità

Riferimenti internazionali

Parigi: 80 marchés de quartier permanenti gestiti dalla mairie, con regolamento unico, standard definiti e gare pubbliche per i posteggi. Fatturato annuo dei mercati: €420 mln. Turismo gastronomico generato: €180 mln/anno.

Amsterdam: Bolkestein attuata con criteri sociali: le gare per i posteggi al mercato Albert Cuijp (il più grande d'Europa) prevedono punteggi aggiuntivi per venditori locali storici e offerta di prodotti sostenibili.

Bologna — Mercato di mezzo: Modello di co-gestione con associazioni di quartiere. Il progetto ha rigenerato un'area commerciale degradata portando +35% di fatturato ai negozi circostanti in 3 anni. Replicato in 12 città italiane.

Asse VII · Scuole dell'Infanzia e Diritti dei Bambini

Principio: I primi cinque anni determinano metà dello sviluppo cognitivo: investire è la politica economica più efficiente.

Costo stimato: €95 mln/anno · **Beneficio:** €210 mln/anno — ratio 1:2,2

***Come è stata stimata.** Il costo: Nuovi posti nelle scuole dell'infanzia e nei nidi comunali, con il relativo personale. Il beneficio: Occupazione femminile sbloccata dalla disponibilità di posti: è lo stesso meccanismo del Cap. XV nazionale, applicato alla scala romana. Fonti: Bilancio di Roma Capitale; ISTAT — offerta di nidi e occupazione femminile; Banca d'Italia.*

Il problema

Roma copre con asili nido pubblici il ~18% dei bambini 0–3 anni, contro il 33% di media UE e il 70% di Bolzano. La lista d'attesa per i nidi comunali supera le 8.000 famiglie. La distribuzione è squilibrata: i Municipi centrali hanno coperture del 25%, i periferici spesso <8%. Il costo per le famiglie è la principale barriera.

Le misure

Ampliamento dei posti disponibili: - Piano straordinario per 5.000 nuovi posti nido pubblici entro il 2030 - Priorità ai Municipi con copertura <12%: V, VI, VII, VIII, XI, XII, XIII - Recupero di locali comunali inutilizzati per nuovi nidi (mappatura completata entro 6 mesi dall'insediamento)

Accesso prioritario: - Lista d'attesa con graduatoria trasparente e pubblica - Priorità documentata per: ISEE <€15.000, famiglie monoparentali, famiglie con 3+ figli, bambini con disabilità - Nessuna esclusione per mancato pagamento: procedura di sospensione sostituita da accordo di rateizzazione

Tariffe su scala ISEE: - Fascia 0: ISEE <€8.000 — gratuito - Fascia 1: ISEE €8.000–15.000 — €80/mese - Fascia 2: ISEE €15.000–25.000 — €200/mese - Fascia 3: ISEE >€25.000 — €350/mese (costo pieno)

Qualità del servizio: - Mense con almeno il 60% di prodotti biologici e km 0 entro il 2027 - Rapporto educatore/bambini: massimo 1:6 per i 0-1 anni, 1:8 per i 1-3 anni - Formazione continua obbligatoria per tutto il personale educativo comunale

Distribuzione territoriale: - Standard vincolante: nessun Municipio senza un asilo nido pubblico entro 500 m da ogni residenza - Coordinamento con i Municipi per la pianificazione della distribuzione geografica

Riferimenti internazionali

Stoccolma: Childcare universale garantito per tutti i bambini da 1 anno. Copertura pubblica al 95%. Costo massimo per la famiglia: €120/mese (maxtaxa). Risultato: tasso di occupazione femminile all'80%, tra i più alti d'Europa.

Parigi: Écoles maternelles (scuole materne) gratuite e obbligatorie da 3 anni in tutti i 20 arrondissement. Copertura totale. I nidi (crèches) hanno liste d'attesa ma sistema di priorità chiaro e trasparente.

Bolzano: La più alta copertura di asili nido pubblici in Italia: il 70% dei bambini 0-3 anni è coperto. Sistema costruito in 15 anni attraverso investimenti continuativi (~€45 mln/anno per 107.000 abitanti). Tasso di occupazione femminile: 68% (vs 50% media italiana).

Piano finanziario complessivo

Costi annui a regime

| Asse | Costo annuo | Note | |-----|-----|-----| | I — Decentramento | €80 mln | Compensato da riduzione duplicazioni centrale | | II — Mobilità | €180 mln | Include manutenzione + investimento | | III — Casa/Gentrification | €280 mln | Include ERP + incentivi canone | | IV — Rifiuti | €95 mln | A regime, dopo transizione da €120 mln | | V — Verde/Sport | €150 mln | Include piscine e impianti | | VI — Commercio | €40 mln | Include mercati e incentivi | | VII — Scuole infanzia | €95 mln | Incrementale rispetto alla spesa attuale | | **Totale** | **€920 mln** | Circa il 15% di una spesa corrente di oltre €6 mld (previsione 2025) |

Coperture

Entrate aggiuntive da politiche del programma: - Tassa di soggiorno vincolata al fondo casa: €90 mln/anno stimati - TARI a tariffazione puntuale: riduzione sprechi, entrata stabile - Ricavi riciclo differenziata: €80 mln/anno a regime - Sanzioni autovelox (reinvestite in mobilità): €40 mln/anno - TOSAP ottimizzata post-Bolkestein: €25 mln/anno

Fondi strutturali e nazionali: - PNRR — Missione 5 (inclusione/coesione): accessibile per ERP e asili - PNRR — Missione 2 (mobilità sostenibile): accessibile per piste ciclabili e tram - Fondo Città Metropolitane: rifinanziabile in sede negoziale con il governo

Razionalizzazione della spesa attuale: - Eliminazione duplicazioni Campidoglio-Municipi: stima €120 mln/anno di risparmio - Efficienza nella gestione rifiuti: stima €80 mln/anno dopo 3 anni

La stima complessiva indica che circa il 60% del programma è autofinanziato attraverso entrate aggiuntive, risparmi e fondi già disponibili. Il restante 40% (€370 mln/anno) richiede una riallocazione delle priorità nel bilancio comunale, possibile senza aumentare la pressione fiscale complessiva.

Roma 2030 è un documento di lavoro del PRSS. Tutte le stime sono basate su dati pubblici disponibili e su benchmark internazionali documentati. Il documento è soggetto a revisione e aggiornamento.

Per contribuire: contatti.prss@gmail.com